

Numero 35
Giugno 2011



M L'Eco della Montagna



Il Gruppo su Internet

Sommario

<i>Il Gruppo su Internet</i>	1
<i>Notizie dal fronte</i>	2
<i>Torneo Alpino di frecce</i>	3
<i>Adunata Nazionale 2011 a Torino</i>	4
<i>La storia del tricolore</i>	8
<i>Lavori in Baita</i>	9
<i>Il Rancio dei Bocca</i>	10
<i>Monte Sodadura 9 - 10 Settembre 2011</i>	11
<i>Elenco Soci 2011</i>	12

Siamo nel XXI secolo: le storie e le avventure dei nostri veci sembrano così lontane da sembrare appartenere ad un'altra epoca, quasi un altro mondo.

Chissà quante volte ciascuno di noi ha visto filmati della Grande Guerra oppure delle campagne della seconda e ha pensato "Possibile che solo qualche decennio fa è successo tutto questo?".

Sì, è successo, ma è proprio nella sofferenza e nel sacrificio di allora che i nostri padri hanno fatto crescere i valori di cui oggi noi ci sentiamo figli e che con dedizione ogni giorno portiamo avanti.

Certo, non è facile, ma quando sentiamo il calore della gente alle Adunate o durante gli altri eventi nel corso dell'anno, abbiamo la conferma che è giusto continuare lungo quella strada.

Perché questa premessa se il titolo dell'articolo è "Il Gruppo su Internet"? Non è certo Internet che ha permesso agli Alpini di fare così tanto e di continuare a farlo, ma nel XXI secolo Internet

è una realtà cui non ci si può sottrarre, e soprattutto è un mezzo di comunicazione universale molto apprezzato dai giovani, che fanno amicizia e addirittura si innamorano grazie a Internet.

Parliamo continuamente nelle sedi istituzionali del progressivo invecchiamento della nostra Associazione e dei possibili rimedi per attirare i giovani Alpini che ancora non sono in un Gruppo.

Internet può essere un mezzo utile per fare sapere alla nostra comunità chi siamo e cosa facciamo ed entrare nelle case di chi ancora non si è deciso a venire a trovarci e invitarlo a fare.

Da qualche settimana siamo già presenti su *Facebook* e abbiamo già ricevuto più di 100 contatti sia da parte di altri Gruppi sia da parte di singoli Alpini e simpatizzanti.

A breve avremo anche un nostro sito istituzionale ma non dimenticheremo che sono le nostre attività sociali a trasmettere i valori e fare di noi gli Alpini.

Marco Vismara

Notizie dal fronte

Giovedì 24 Marzo si è svolto presso la Baita di Paderno Dugnano, l'incontro con il Sergente Maggiore Giuseppe Pennelli in forza al 7° Alpini, Battaglione Feltre, 65° Compagnia.

Questo è stato il primo degli incontri culturali, che con l'avvento del nuovo Capogruppo Aldo Barberi e con decisione dell'intero Consiglio di Gruppo si è deciso di organizzare con cadenza mensile per continuare a tramandare le nostre Tradizioni Alpine e come in questo caso mantenere i rapporti con gli Alpini in armi; le serate che saranno organizzate in Baita saranno di diversi temi: da serate dedicate ai cori, a mostre fotografiche, visione di video sulle nostre montagne a letture di testi e libri sulle Battaglie dove i nostri Veci hanno combattuto.

Direi che come preludio migliore non si poteva sperare: graditi ospiti sono stati il Presidente Sezionale Luigi Boffi, Cesare Lavizzari e Marchesi che hanno filmato l'intero evento.

Abbiamo iniziato con il Saluto alla Bandiera, e il ricordo dei Caduti. Giuseppe ci ha raccontato la sua esperienza di 'naja professionista' con il reparto in cui ha prestato servizio in Afghanistan.

In diciannove anni di servizio la sua esperienza e il grado di addestramento sono ad alto livello e questo mi ha lasciato senza parole. Molto spesso pensiamo che i nostri militari non abbiano capacità ed esperienze atte a poter operare in teatri operativi così complessi e pericolosi, invece da quello che abbiamo ascoltato la realtà è ben diversa poiché la considerazione per le nostre Forze Armate e soprattutto per i nostri Alpini, soprattutto all'estero, è molto cambiata, viste le responsabilità che sono date ai nostri militari con intere province che sono date in comando alle Forze Italiane.

La sua esperienza ci ha permesso di comprendere che tipo di quotidianità svolgono e quali sono i sacrifici che i nostri militari compiono in queste missioni.

Dai suoi racconti sono emersi molti particolari che ci hanno dato modo di riflettere e di renderci conto di quanto sia difficile operare in contesti operativi così particolari, e come ho detto prima, la mia considerazione sul grado di addestramento e sicurezza con cui operano i nostri militari è positiva.

Certo sono uomini e donne che sanno che compiono un lavoro particolare: non fanno i postini come ha ripetuto Giuseppe, ma hanno un forte senso del dovere e un grande amore per la nostra Patria. Non può essere solo l'aspetto economico a motivarli a continuare questa professione che hanno scelto, magari come Giuseppe ben diciannove anni fa. Dobbiamo essere orgogliosi e vicini alle nostre Forze Armate, e in particolare ai nostri Alpini, poiché anche se svolgono la 'naja professionista' continuano a mantenere vive le nostre Tradizioni di Alpini.

Durante i racconti di Giuseppe 'ho letto negli occhi' di tutti noi presenti l'attenzione e anche la commozione per quanto fanno i nostri ragazzi. I pensieri corrono a quando anche noi indossavamo le 'stellette' e quanta nostalgia...

Grazie Giuseppe, un saluto particolare e un grande in bocca al lupo ai tuoi colleghi di reparto e a tutti i reparti Alpini e alle nostre Forze Armate: quando vorrai 'la nostra baita' è aperta per passare qualche ora nella nostra famiglia Alpina.

Viva gli Alpini, Viva l'Italia.

Davide Beraldo

Torneo Alpino di freccette

Si è svolto anche quest'anno presso la nostra sede la terza edizione del torneo alpino di freccette.

Iniziato nel 2009 quasi per una scommessa, è diventato un appuntamento in cui giovani e meno giovani si confrontano con spirito di sano agonismo, in un serrato ripetersi di lanci mozzafiato. A dire il vero la precisione dei concorrenti lascia un po' a desiderare, ma l'importante è il risultato finale. Quest'anno ho vinto io, aggiudicandomi l'ambito premio proveniente dal territorio di Conselve, così come al secondo posto Felice Belingheri ed al terzo Alessandro Presutti.

Come ho detto i lanci mancavano di quella precisione, tipica del giocatore professionale, che avrebbe offerto una maggior spettacolarità all'evento. Erano più le freccette che finivano sul muro che quelle che si fermavano sul bersaglio. Per fortuna che le punte delle freccette erano di plastica, altrimenti avremmo abbattuto una parete della nostra tanto preziosa

sede. Aggiungerei anche quest'altre considerazioni.

Si sa che la bravura dei giocatori è importante ma bisogna ammettere che le freccette da noi impiegate presentavano alcuni limiti. Se si vuole garantire una certa continuità alle singole partite, senza incorrere nelle continue interruzioni dovute alla caduta a terra delle freccette ed alla conseguente rottura, sarà necessario o imparare a lanciare le freccette, o comprarne delle altre diverse. Anche il sistema del punteggio rivedrei: rallenta il gioco e crea difficoltà di calcolo, oltre che una gran confusione.

Ad ogni modo, nella baraonda generale, direi che ci siamo divertiti. Mi viene in mente il volto "rus cum'en peverun" di Belli, che preso da un attacco d'ilarità, a momenti non soffocava a furia di ridere!

Mi sembra che i giovani del Gruppo, artefici dell'evento, riescano a organizzare bene la serata, nonostante le numerose difficoltà a ritagliare uno spazio per la bisogna, ma è innegabile il senso di tranquillità che riescono a dare i "veci" che vedono e provvedono ai piccoli inconvenienti che si vengono a creare in "corso d'opera", ponendovi rimedio con molta discrezione. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e che si sono dati da fare per la buona riuscita della piacevole serata, augurandomi che il prossimo anno si possa migliorare ancora di più.

Carlo Barberi



Adunata Nazionale 2011 a Torino



"Che cosa significa essere alpini oggi?" è la domanda che dopo le magnifiche e semplici giornate passate insieme sabato e domenica 7 e 8 maggio a Torino mi frulla per la testa. Beninteso, alpini e non ex alpini, perché penso che l'alpinità sia uno stato per essere uomo, fatto di onestà d'azione e intellettuale, trasparenza d'animo e di mente, compassione verso l'altro uomo, consapevolezza del proprio ruolo nella società, rispetto ma non accondiscendenza verso le ragioni dell'altro.

Dove ho riscoperto questi atteggiamenti, in coloro che mi sono lontani per età e formazione, quelli che sono più giovani di me ma che mi sono stati vicini in quei due semplici ma indimenticabili giorni, nei "giovani" del gruppo e nei giovani alpini e alpine in armi incontrati nella "cittadella", nelle domande fatte ai giovani alpini e alpine delle compagnie di formazione, nei giovani "sperduti aquilotti" della compagnia di formazione della mini naja.

Devo ringraziarli perché mi hanno dato fiducia e speranza, con le loro parole mi hanno confermato che nella nostra Italia si trovano ancora vivi gli anticorpi contro l'arroganza e la furbizia imperanti.

Un'ultima osservazione, nel 1872 nascemmo per difendere le nostre valli ed eravamo tutti settentrionali: una sorpresa è stata riconoscere la stessa consapevolezza del proprio ruolo militare e civile nei giovani alpini e alpine meridionali per difendere la propria Patria e la nostra Costituzione.

Un saluto alpino.

Giorgio Grassi

La mia Adunata quest'anno è iniziata venerdì portando la mia famiglia, insieme con quella di Luca Pizzetti, a 'respirare' e a vivere il mondo Alpino. Per mia moglie Anna e per il mio piccolo 'bocia', questo è stato il loro 'battesimo di adunata'. Sì è trattata di una visita lampo nella giornata ma ugualmente piacevole e molto coinvolgente. L'Adunata vissuta con il Gruppo è stata ricca di emozioni: Amicizia, Senso di Appartenenza, condizioni di Valori, fraternità di Ideali, Spirito di Gruppo. Sono i sentimenti che ho provato e che abbiamo vissuto in queste due giornate poiché solo in quest'occasione di ritrovo, di sana festa, ma anche di ricordi, si possono vivere questi momenti. I momenti più belli dell'adunata sono stati quelli più semplici ma per me quelli più coinvolgenti: la S.Messa di Sabato pomeriggio celebrata al Palazzo Regio, i cori ascoltati sabato sera nel Duomo, e la sfilata; il copione della sfilata non cambia mai, e come il nostro passo in montagna, lento ma costante, forte e sicuro, e le emozioni che si provano sfilando ti coinvolgono pienamente. Le emozioni maggiori le ho avute conoscendo, quasi per caso, due reduci di Russia: ho ascoltato le loro parole, si è trattato di alcuni racconti, frammenti di storie già altre volte lette su libri, ma ho provato una grande emozione ascoltandoli e guardando i loro occhi diventare lucidi ricordando quei tragici momenti della ritirata. Ho conosciuto molto meglio anche il 'nostro vecio' Antonio Brentel. In queste due giornate ci ha raccontato molti episodi delle sue esperienze in guerra: dal fronte occidentale, alla campagna di Grecia e il Montenegro, fino ai momenti convulsi dell'8 Settembre del '43. L'Adunata è soprattutto il ricordo dei nostri caduti, e il pensiero per i nostri Alpini in armi che ancora oggi, come hanno fatto ieri i nostri padri, onorano la nostra Patria. Viva gli Alpini, Viva l'Italia.

Davide Beraldo



Raccogliendo l'invito di mio padre ad esprimere brevemente un'impressione sui giorni trascorsi a Torino in occasione della nostra Adunata, credo che quest'ultima si possa definire piacevole e sobria.

Piacevole, perchè Davide e Luca ci hanno trovato un tranquillo rifugio per dormire la notte, evitando così i disagi di dover dormire in tenda. Sobria sia per il bere sia per il mangiare. Almeno per quanto mi riguarda non ho ecceduto né per un verso né per l'altro. Un vero "gentleman"! Non è un caso che poco sopra abbia usato il termine rifugio per descrivere il luogo dove si era pernottato. Questo era una costruzione modesta in legno che ospitava una chiesetta di "frontiera", immersa nel verde dei piccoli giardini pubblici, circondati però da alti ed orribili palazzoni di periferia, che ad un occhio romantico e sognatore potevano quasi sembrare le cime delle Alpi poco distanti. Quest'anno mi ha fatto molto piacere che sia venuto l'amico Alberto, vedere il Brentel, che a scapito dell'età, salutava sbracciandosi dalla camionetta, come una rock-star, la folla in delirio ed io che con la benedizione dell'alfiere Mauro Stoppello ho portato il gagliardetto del Gruppo lungo tutto il percorso dello sfilamento. Colgo quest'occasione per ringraziarlo di cuore del privilegio. Ritornando alla sobrietà accennata prima, proprio giovedì 12 maggio, alla cena che si fa in sede il primo giovedì di ogni mese, ammetto di aver ecceduto un po' col bere, non da solo per fortuna, perché con me c'erano Alberto, Simone e in misura minore, ahimè, Luca e Davide, con i quali ed insieme agli altri del Gruppo abbiamo celebrato intorno ad uno squisito e familiare piatto di trenette al pesto genovese, i bei momenti dell'Adunata appena trascorsa.

Carlo Barberi



"Fantastica" è la parola che mi balza in mente quando ripenso all'84° Adunata di Torino vissuta insieme al nostro Gruppo.

La sistemazione presso un simpaticissimo oratorio di periferia, l'amicizia e il piacere di stare insieme fra di noi, il calore delle persone e l'accoglienza riservata a noi Alpini sono stati gli ingredienti che hanno reso bellissima questa Adunata.

Di tutto ciò però devo dire che è stata l'amicizia che ha reso indimenticabili i momenti passati insieme: la visita alla "Cittadella degli Alpini" dove il nostro Brentel è salito su un Lince e ha voluto essere fotografato a tutti i costi con due belle e giovani Alpine in armi; le lunghe camminate in Torino chiacchierando del più e del meno; la piacevole cenetta in un ristorantino del centro trovato quasi per caso; e infine il momento della sfilata.

È in quel momento che ci si rende davvero conto di cosa significa essere Alpini: l'amore delle persone per le "penne nere" è un sentimento genuino nato dall'aver visto e dal continuare a vedere ciò che gli Alpini fanno per la società, e quando sfiliamo ogni fatica e sacrificio vengono ripagati e ci donano nuove energie per continuare a tenere vivi i nostri Valori.

Grazi e a tutti quelli che con me hanno vissuto quelle giornate e... alla prossima!

Marco Vismara



La storia del tricolore

È stato il secondo dei giovedì che con una certa enfasi abbiamo dedicato ad "attività culturali", ma che molto più semplicemente non fa altro che realizzare uno dei punti fondamentali del nostro Statuto che dice: ...tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, ...

Così, Romano Belli, ci ha intrattenuti su alcuni fatti della prima guerra mondiale che ha visto l'Adamello e gli Alpini come protagonisti.

Abbiamo capito come nella asprezza della guerra di montagna, svolta in un ambiente duro ed ostile sopra i tremila metri, dove la neve ed il gelo la facevano da padroni, i nostri alpini riuscivano a mantenere la calma e quel sano senso dell'umorismo tipico delle persone forti che non perdono mai la coscienza della propria umanità.

Poi, anche per onorare l'anno che ricorda i 150 anni dell'unità d'Italia, ci ha raccontato come sia nato il tricolore, la sua origine e le vicende ad esso collegate.

Un racconto interessante e per i più inedito, che ha catturato l'interesse di tutti; non si sentiva volare una mosca perché eravamo tutti presi da quanto sentivamo e stavamo imparando.

Romano poi ci aveva affascinato con il suo modo di raccontare fluido, la sua gestualità ed anche i toni della voce che si modulavano con gli avvenimenti descritti.

... ma come fa a ricordarsi tutte quelle date? mi sussurrò Toni.

La stessa domanda la rivolsi ad alta voce a Belli il quale ci spiegò che tutto quello che studiamo oggi, ora che è terminata la scuola dell'obbligo, ci rimane più impresso nella memoria perché lo si fa per arricchire il nostro bagaglio culturale oltre che, aggiungo io, per tenere in esercizio il nostro "computer centrale".



Romano ci ha spiegato che il tricolore è nato in Emilia nel 1794, tra spiriti inquieti e sognatori che avevano militato nelle truppe francesi. Questi ultimi avevano sostituito il blu della bandiera francese con il verde, colori che due anni più tardi Napoleone confermò con la nascita della Repubblica Cispadana e che divennero, il 29 giugno 1797, definitivi e disposti verticalmente, con la Repubblica Cisalpina.

Proseguendo con la sua piacevole lezione, Belli ha illustrato gli anni dominati dagli avvenimenti legati a Napoleone, che per quanto riguarda la nostra Italia, furono tristi, a causa di tutte le ruberie perpetrate dai francesi e delle persecuzioni contro la Chiesa o la vendita agli austriaci della gloriosa repubblica di Venezia.

Parlando del Congresso di Vienna del 1815 Romano si era accorto che si erano già fatte le 22.15, così ha deciso di sospendere la lezione per non renderla pesante. Il tempo era trascorso velocemente ascoltandolo e così il buon professore si è ripromesso che avrebbe continuato la storia, interpretando così il desiderio del buon numero di alpini e non, giunti incuriositi ed entusiasti per ascoltarlo.

Aldo Barberi

Lavori in Baita

In questi primi quattro mesi dell'anno sono stati eseguiti diversi lavori per migliorare il decoro ed aumentare la sicurezza della nostra Baita. Alcuni già programmati altri che si presentavano man mano che si procedeva.

Un gruppo di soci, animati da buona volontà e da autentico spirito alpino, si sono rimboccati le maniche ed hanno sistemato i seguenti punti che andrò ad elencare in modo che ne vengano a conoscenza tutti, anche quelli che non possono frequentare la sede:

1. Sono stati applicati all'esterno delle murature gli appositi ganci che fermano le persiane quando vengono aperte.
2. Sotto la gronda è stata fissata una rete "antipiccioni" dato che gli appositi spuntoni metallici che con fatica erano stati applicati lo scorso anno, non erano stati sufficienti a scongiurare la piaga. Il lavoro particolarmente impegnativo è stato svolto con maestria ed in sicurezza da due "atleti" non più giovanissimi.
3. E' stata eliminata la trave metallica che sporgeva sopra l'ingresso visto che non serviva ed era fonte di sporcizia.
4. E' stato realizzato un cancello metallico ed installato a protezione del portoncino della cucina così da aumentare la sicurezza della nostra baita.
5. E' stata eseguita l'imbiancatura del salone al primo piano dopo aver sistemato in modo opportuno gli armadi grigi che sono stati riorganizzati: i primi due con la biblioteca e materiale del Gruppo, gli altri due con i reperti del museo riguardanti l'ultima guerra.
6. E' stato rimessa in ordine la segreteria con tutto il contenuto degli armadi.

7. È stato montato nel salone al piano terreno il sistema audio-video: schermo, proiettore, consolle di comando, realizzando uno dei primi punti che ci eravamo prefissati e spendendo una cifra decisamente più bassa di quanto preventivato ed approvato.
8. In cucina è stato montato un rubinetto a doccia in modo da rendere più agevole il lavaggio delle pentole, in particolare quelle più grosse.
9. Monumento presso la Baita: è stato dipinto il logo ANA in modo da renderlo più visibile e la targhetta ricordo è stata pulita e sistemata più in basso in modo da rendere più visibile il grande blocco di pietra della Maiella.

Mi sembra giusto ricordare i nomi dei volonterosi, anche se sono sicuro che la gratificazione del loro lavoro non la trovano in questa sorta di pubblicità, ma dal fatto d'aver realizzato qualche cosa di buono per il Gruppo: Tino, Antonio, Felice, Tullio, Leo, Romano, Mauro, Toni, Davide, Luca e Carlo.

Per il momento una bella botta è stata data, ma altri lavori ci attendono a breve.

Ve li elenco come promemoria e come stimolo per chi non ha potuto partecipare in questa prima fase.

- Sistemazione definitiva ed inventario del Museo.
- Sistemazione e nuova distribuzione dei quadri che ornano le pareti sia a piano terra che al piano superiore.
- Sistemazione del nostro monumento posto di fronte al palazzo Sanità (stiamo preparando un progettino da presentare in Comune).
- Verniciatura delle persiane.

Aldo Barberi

Il Rancio dei Boccia

Si è svolto il 20 marzo il tradizionale 'Rancio dei Boccia' organizzato da noi giovani del Gruppo per ringraziare i nostri 'veci', i nostri papà di Naja, di quanto hanno fatto per noi e di quanto continuano a fare.

Quest'anno la data fissata per il nostro pranzo è coincisa con due momenti importanti: la Festa del Papà e il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Abbiamo così celebrato due ricorrenze così significative trascorrendole insieme nella nostra Famiglia Alpina.

Ovviamente il menù del pranzo ha avuto come filo conduttore il Tricolore.

Abbiamo iniziato servendo un antipasto all'Italiana con salumi, mozzarelline e insalata di rucola con olive verdi, poi pasta alla Norma, spezzatino con patate e piselli, e infine macedonia e le torte preparate dalle nostre mogli.

Come vuole la tradizione del Rancio dei

Boccia, tutta l'organizzazione e la preparazione è stata gestita da noi ragazzi del Gruppo. Ci siamo ritrovati sabato pomeriggio e domenica mattina di buon'ora per preparare i nostri piatti.

La giornata è trascorsa piacevolmente all'insegna del nostro spirito Alpino e devo dire che il risultato ci ha ampiamente ripagato: i nostri ospiti al termine del pranzo erano molto soddisfatti.

Mi piace sottolineare la vicinanza e l'affiatamento, che si instaurano in questi momenti poiché sono davvero unici; a fine giornata l'impegno e la stanchezza si sono fatti sentire ma sono nulla al confronto della soddisfazione per aver trascorso insieme una piacevole giornata.

Un ringraziamento particolare ai nostri veci che da sempre ci danno fiducia e credono in quello che facciamo.

Al prossimo Rancio dei Boccia!

Davide Beraldo



Monte Sodadura 9 - 10 Settembre 2011

Per i giorni 9 e 10 Settembre, l'Oratorio di Dugnano organizza una manifestazione commemorativa a ricordo della posa della Madonnina sulla vetta avvenuto 50 anni fa.

Alcuni dei ragazzi che parteciparono all'impresa prestarono poi servizio nelle truppe alpine e l'artista che creò la Madonnina era alpino, socio fondatore del Gruppo Alpini di Paderno Dugnano nonché Capogruppo (Pin Barba).

Per questi motivi è giustificata ed auspicata una massiccia presenza degli Alpini del nostro gruppo.

Il programma prevede:

- la salita al rifugio Nicola da parte dei ragazzi e dei tedofori per venerdì 9 settembre e loro pernottamento presso il rifugio (completamente esaurito);
- sabato 10 settembre alle ore 9.00 accensione della fiaccola in vetta;
- ore 10.30 S. Messa al campo presso il piazzale del rifugio al termine dalla quale i tedofori partiranno con destinazione Paderno Dugnano.

La nostra partecipazione può essere organizzata in diversi modi, è quindi necessario sapere quale è il più gradito per poi poterlo attuare.

1a ipotesi: venerdì 9, pomeriggio,

salita al rifugio Cazzaniga (ANA Lecco) cena e pernottamento, la mattina partecipazione alla cerimonia, pranzo al rifugio Cazzaniga, escursione pomeridiana in zona, discesa (alle ore 16.00 circa) con rientro a Paderno Dugnano per la serata (ore 19.00 circa);

2a ipotesi: sabato 10, salita al rifugio Nicola con la prima funivia, partecipazione alla S. Messa delle ore 10.30, pranzo presso il rifugio Cazzaniga, escursione pomeridiana con rientro come al punto precedente (ore 19.00 a Paderno Dugnano);

3a ipotesi: sabato 10, salita al rifugio Nicola con la prima funivia, partecipazione alla S. Messa delle ore 10.30, pranzo presso il rifugio Cazzaniga, escursione pomeridiana, cena, pernottamento e pranzo della domenica 11 presso il rifugio Cazzaniga con rientro domenica pomeriggio.

Se la partecipazione dei soci sarà consistente potremo coinvolgere i gruppi ANA della zona che molto probabilmente parteciperanno con un numero consistente di alpini.

Nei prossimi giorni saranno raccolte le adesioni per capire quale ipotesi organizzare, pensateci!

Paderno Dugnano, 9 giugno 2011

"ALPINI" ANNO 2011

N°	COGNOME e NOME	INDIRIZZO	Telefono	Cellulare	E-mail
1	BALICCO Silvano	via Lambro, 2 20095 Cusano Mil.	02/6133015		
2	BARBERI Aldo	via Roma, 141 20037 Paderno D.	02/9186401	339/3893102	abarberi42@tiscali.it
3	BARBERI Carlo	via Roma, 141 20037 Paderno D.	02/9186401	340/6479070	carlobarberi@yahoo.it
4	BARBERI Virgilio	viale Unione, 44 20095 Cusano Mil.	02/6198916	335/5952904	
5	BARBIERI Alberto	via Arnesano, 5 20037 Paderno D.	02/9182145		
6	BELINGHERI Felice	via Val d'Ossola, 6 20037 Paderno D.	02/99046310		
7	BELLI Romano	via Val d'Ossola, 9 20037 Paderno D.	02/9189554	349/2544769	cheti1948@libero.it
8	BERALDO Davide	via Pasubio, 3 20813 Bovisio Masciago	0362/598531	347/4207024	davide.beraldo@virgilio.it ; beraldo@gdt.it
9	BERGNA Giancarlo	via Lamarmora, 19 20037 Paderno D.	02/9187112		
10	BIRAGHI Gianantonio	via Pascoli, 7 20037 Paderno D.	02/38203132	348/2897740	giana@qlbiraghi.eu
11	BOGANI Gianluca	via Zara, 53/A 20051 Limbiate	02/99692239	335/427823	
12	BOTTINI Luca	via Bolivia, 24 20037 Paderno D.	02/9189791	339/5642202	luca.bottini@st.com
13	BRENTEL Antonio	via Robinie, 5 20030 Paderno D.	02/9182833		
14	CANELLA Serafino	via della cava, 6 20037 Paderno D.	02/9185103	339/4595135	
15	CAVOZZA Stefano	via A. Doria, 48 20822 Baruccana di Seveso		340/6192554	cavstef@tiscali.it
16	CENTOFANTI Leo	via Ozanam, 1 20037 Paderno D.	02/99043415	338/3874189	leo.centofanti@alice.it
17	CONTE Giorgio	via Dante Alighieri, 19 20032 Comano	02/6150489	335/6896473	giorgio.conte@bpm.it
18	COSSALTER Antonio	via C. Colombo, 1 20037 Paderno D.	02/9180867	338/6729753	
19	DAL MASO Tullio	via Stradivari, 6 20037 Paderno D.	02/9189746	347/3135272	
20	DE LUTIS Donato	via Mercadante, 4 20037 Paderno D.	02/9186729		
21	DE PETRI Mirko	via Italia, 84 20037 Paderno D.	02/99046677		mkmirko@gmail.com
22	DIANI Simone	via Adda, 28 20030 Senago	02/99058452	338/7622248	ilborgodisimone@gmail.com
23	DI FLORIO Pasqualino	via C. Battisti, 52 20099 Sesto S. G.	02/2621366	338/2104054	dfllo.p@tiscali.it
24	FATTORE Giulio	via B. Buozi, 21 20037 Paderno D.	02/9184897		
25	FATTORE Sergio	via Arborina, 8 20037 Paderno D.	02/9107074		
26	FISOGNI Gerolamo	via Mazzini, 12 20030 Paderno D.	02/9181269	335/7662492	info@sispa-servizi.it
27	FISOGNI Guido	via Mazzini, 12 20030 Paderno D.	02/9101398	335/6777118	fisogni@museo-fisogni.org
28	GIAMBELLI Ferdinando	via Lamarmora, 4 20037 Paderno D.	02/9182093		
29	GRASSI Giorgio	via Monte Cervino, 12 20037 Paderno D.		338/7901190	grassi.giorgio@fastwebnet.it
30	GRIGIONI Mario	via Montessori, 1 20037 Paderno D.	02/9189378	335/7196457	mario.grigioni@virgilio.it
31	LONGHI Giuseppe	via Cilea, 5 20037 Paderno D.	02/9104198		
32	MARELLI Ezio	via Serra, 57 20037 Paderno D.	02/91082964		
33	MARSICANO Vincenzo	via Leopardi, 15 20037 Paderno D.	02/9105121	339/3021259	
34	NINI Giuliano	via Madonna, 38 20037 Paderno D.			giuli_nini@yahoo.it
35	OGLIARI Antonio	via Lamarmora, 19/D 20037 Paderno D.	02/99043433	331/7834439	
36	PARRAVICINI Serafino	via XV Aprile, 16 20037 Paderno D.	02/9181551	348/3861004	
37	PIZZAMIGLIO Andrea	via N. Sauro, 14 20095 Cusano Mil.	02/6196085	339/7890077	
38	PIZZETTI Luca	via Monte Coni Zugna, 1 20021 Bollate		338/4638555	pizzetti.luca@tiscali.it
39	POMA Fabio	via Boccaccio, 1/B 20063 Cernusco sul Naviglio			fabiopoma@libero.it
40	POMA Francesco	via Cadorna, 13/H 20037 Paderno D.	02/99048332	339/8413403	v_poma@libero.it
41	PRESUTTI Alessandro	via Leopardi, 3 20834 Nova Mil.se	0362/42045	340/7759045	presutti.a@tiscali.it
42	PRESUTTI Vittorio	via Leopardi, 3 20834 Nova Mil.se	0362/367575		
43	PROVOLI Olindo	via San Pietro, 12 20037 Paderno D.	02/9104725		
44	SALGARO Angelo	via delle Gardenie, 14/1 20037 Paderno D.	02/99045978	333/5262303	salgaroang@tiscali.it
45	SCOTTI Claudio	via Buozi, 11 20032 Comano	02/66306155	335/6671204	
46	SEGALA Luigino	via Cadorna, 4 20037 Paderno D.	02/99043348		
47	STOPPELLO Mauro	via della Pace, 25 20816 Ceriano Laghetto		347/4849611	mstoppello@bancafiduram.it
48	TAGLIABUE Rodolfo	via Madonna, 38 20037 Paderno D.	02/99041862	347/5886771	rodolfotagliabue@virgilio.it
49	UNGHERESE Vito	via Toce, 7 20037 Paderno D.	02/9183320	347/7696552	hcrius@yahoo.it
50	VISMARA Marco	via Garibaldi, 80 20811 Cesano Maderno	0362/650354	338/2124960	vismaram@alice.it
Totale "Alpini"		50			

"AMICI DEGLI ALPINI" ANNO 2011

N°	COGNOME e NOME	INDIRIZZO	Telefono	Cellulare	E-mail
1	ASTI Giuseppe	via Don Minzoni, 17 20037 Paderno D.	02/9105621		
2	BARBERI Marco	via Roma, 141 20037 Paderno D.	02/9186401	339/8588838	barberimarco@gmail.com
3	CANELLA Igino	via della cava, 6 20037 Paderno D.	02/9185103	333/3255259	
4	CASTOLDI Angelo	piazza Addolorata, 5 20030 Paderno D.	02/9183264		
5	DACOME Camilla	via D. Scarlatti, 28 20037 Paderno D.	02/29101804	349/1591546	camdac@alice.it
6	DI PILATO Mauro	via Genziane, 10 20095 Cusano Mil.	02/6132906	333/6205800	
7	FRANZINA Lino	via Bolivia, 38 20037 Paderno D.		349/3774882	
8	GATTA Luigi	via G. Rossini, 10 21047 Saronno (VA)	02/9608128	337/333136	luigi.gatta@alice.it
9	GOLIA Costanza	via G.B. Vico, 21 20037 Paderno D.	02/9187424		
10	GRANDINI Carlo	via G. Rodari, 9 20032 Comano		333/2931486	
11	MENECHIN Alberto	via Udine, 12 20030 Senago		338/8634771	a.meneghin@fineco.it
12	MERATI GianMario	via Manzoni, 11 20054 Nova Mil.se	0362/41115		gianmariomerati@tiscali.it
13	STUCCHI Luigi	via Italia, 18 20037 Paderno D.	02/91082613		
Totale "Amici"		13			